



LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
SEGRETERIA POLITICA FEDERALE



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2004

INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PROGRAMMA ELETTORALE PER I COMUNI

- 24 Febbraio 2004 -

A cura di: Roberto Marraccini, Maria Piera Pastore, Fabrizio Spinnato, Alessandro Marelli,
Alessandra Tabacco, Franco Quaglia, Cristian Tolettini

INTRODUZIONE

(Roberto Marraccini)

L'importanza storica rappresentata dal nostro Movimento è, come ormai riconosciuto all'unanimità, aver riportato al centro del dibattito politico la questione delle Riforme e, soprattutto, la madre di tutte le Riforme: la riforma federale dello Stato. Il federalismo, infatti, risulta essere associato in maniera indistinta al tema generale sulle Riforme Istituzionali.

Negli ultimi anni il processo politico si è incamminato verso il federalismo. Con l'avvento dell'integrazione europea, numerosi Stati, prima unitari, hanno modificato la loro architettura istituzionale, attraverso un processo di decentralizzazione dei poteri. In alcuni casi, in seguito a fenomeni di vera e propria federalizzazione, hanno attivato un processo federalista. Ciò sta avvenendo anche nel nostro Paese, grazie alle battaglie intraprese dalla Lega Nord Padania.

Nella scorsa legislatura, dopo la radicale presa di posizione della Lega Nord Padania in favore dell'indipendentismo, i partiti hanno dovuto necessariamente considerare l'opzione della Riforma federale, come ormai all'ordine del giorno del dibattito politico. Tutto questo ha dato origine all'apertura della classe politica verso un cammino federalista, tanto che si è intrapreso un percorso che sta vedendo i suoi frutti.

Ora, finalmente, il traguardo storico per cui tanto abbiamo lottato sembra essere a portata di mano. Il nostro interlocutore privilegiato è e sarà sempre il popolo e i contesti territoriali di riferimento, dove si svolge la vita quotidiana di ogni persona. Il territorio, la comunità, tutti temi legati alla cittadinanza e alla gente.

Il disegno riformatore proposto dalla Lega Nord Padania prevede maggiore autonomia e libertà e questo avverrà grazie al processo di devoluzione. Devoluzione che, se interessa in primo luogo le Regioni, dovrà necessariamente rappresentare un processo a cascata verso le autonomie territoriali, che dovranno essere investite di maggiori poteri.

La riforma in senso federale dello Stato va valutata in stretta connessione alla richiesta di maggiore autogoverno ed auto-amministrazione che giunge dalle realtà locali. Esiste una esigenza, da parte delle comunità, di avanzare verso un nuovo assetto ed una nuova dimensione che le veda, finalmente, protagoniste. Attraverso, quindi, l'approvazione del Disegno di Legge sulle riforme istituzionali (DDL n. 2544), si realizzerà un modello nuovo di relazioni tra le istituzioni e il cittadino, segno evidente della buona amministrazione che la Lega Nord porta sempre con sé.

Questo, comunque, presuppone che le decisioni che riguardano i cittadini siano prese sul territorio, e, dunque, a quel livello istituzionale in cui si manifesta la vicinanza tra il decisore e i soggetti a cui sono indirizzati i provvedimenti normativi.

La Legge costituzionale n. 3/2001 (Riforma del Titolo V della Costituzione) ha creato una modifica sostanziale nel sistema istituzionale senza, però, realizzare in maniera completa il federalismo. Ciò che si intende perseguire con l'ulteriore processo riformatore è proprio la realizzazione compiuta di un sistema federale che darebbe alle realtà locali la giusta spinta a divenire centri propulsivi di elaborazione delle esigenze e dei bisogni delle persone.

Nell'ambito istituzionale delle singole realtà territoriali, il Comune rappresenta il livello più vicino al cittadino e, quindi, inserendosi in una logica che prevede l'applicazione diretta del principio di sussidiarietà, rappresenta l'istituzione a cui i cittadini si rivolgono e in cui si riconoscono ed identificano.

La riforma federale rappresenta il completamento del cammino intrapreso con il nuovo Titolo V della Costituzione. Ciò che si vuole combattere - e che ogni amministrazione della Lega Nord deve combattere - è l'eccessivo centralismo e l'eccessiva burocratizzazione degli enti, fattori che penalizzano ed ingessano gli apparati istituzionali con la conseguenza di produrre una cattiva gestione nei servizi resi.

Il principio di devoluzione dovrà essere attuato anche nelle Regioni coinvolgendo anche il mondo delle autonomie locali. Il principio-guida, in questo caso, è rappresentato dalla sussidiarietà, che

vedrà i territori realizzare compiutamente forme di autogoverno concretizzando, così, la norma inserita nell'art. 5 della Costituzione.

Il decentramento amministrativo, previsto in Costituzione, ma mai assunto come principio ispiratore, sta ora avendo la sua reale attuazione, grazie al lavoro intenso e alle dure battaglie intraprese dalla Lega Nord Padania, al Governo per fare le Riforme.

Il processo federalista in atto darà origine ad un sistema maggiormente in grado di portare vantaggi diretti alla cittadinanza e alle comunità territoriali. Tutto ciò perché non bisogna dimenticare che la riforma federale concerne un modo diverso, più efficiente, di amministrare la cosa pubblica. Ed inoltre, è dalla riforma federale che si diramano tutti i settori della vita quotidiana, ovvero tutti i servizi di cui il singolo cittadino necessita. Ecco perché alle elezioni amministrative, rimarcando la nostra forte identità territoriale e di vicinanza alla gente, il voto dato alla Lega Nord Padania rappresenta un voto per una buona amministrazione, soprattutto in questo fondamentale momento storico. Un voto per avvicinare il cittadino alla cosa pubblica; un voto per la libertà e il federalismo. Un voto per una nuova società.

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

(Maria Piera Pastore)

Una amministrazione ha come obiettivo il perseguimento dell'interesse pubblico, la salvaguardia del territorio, il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, l'offerta di servizi al minor costo per l'utente.

Nella predisposizione del bilancio e nella programmazione degli interventi, occorrerà quindi temperare l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare la spesa.

La gestione del bilancio dovrà essere basata su criteri di trasparenza e chiarezza al fine di rendere partecipi i cittadini e informarli circa l'attuazione dei programmi.

Inoltre, un costante controllo di gestione consentirà di misurare in termini qualitativi e quantitativi i risultati raggiunti e di verificare il contenimento dei costi e l'eliminazione degli sprechi.

Nella determinazione dei tributi e delle tariffe si dovrà cercare di contenere la pressione tributaria al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini; nella predisposizione dei relativi regolamenti si dovranno predisporre provvedimenti di chiara lettura, di facile applicazione, di univoca interpretazione (per limitare il contenzioso), semplificando gli adempimenti burocratici.

Occorre comunque tenere presente che, anche in materia di tributi locali, la potestà regolamentare degli enti locali rimane subordinata alle leggi statali e regionali. Il principio è stato ribadito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 485 del 10 febbraio 2004. Pertanto, affinché i comuni e gli altri enti locali possano disporre una normativa regolamentare anche solo parzialmente diversa dalle disposizioni legislative, è necessario che la legge conferisca espressamente il potere di dettare disposizioni regolamentari in deroga.

Come sanno gli amministratori degli enti locali, le risorse di cui dispongono comuni e province sono sempre più ridotte e quindi occorrerà tenere sotto controllo la spesa tenendo presente che le rate di mutuo attingono alla parte corrente.

Tra le varie iniziative si potrà: perseguire l'equità fiscale attraverso il recupero dell'evasione fiscale e l'eventuale rideterminazione delle tariffe in base a criteri più razionali; automatizzare gli uffici acquistando idonei programmi informatici che consentano un controllo incrociato dei dati ed una efficace azione di accertamento; rivedere i canoni di locazione (non possono più esistere canoni simbolici) e gli affidamenti a terzi (ad esempio per gli impianti sportivi); centralizzare gli acquisti in modo da ottenere delle offerte più vantaggiose; eliminare le commissioni non indispensabili.

Occorre anche ricordare che l'art. 119 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) prevede che, "al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i comuni, le province e gli altri enti locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi".

SERVIZI SOCIALI

(Fabrizio Spinnato)

Famiglia

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, con la risoluzione 54/124 (20.01.00), ha stabilito che nel 2004 si celebrerà il *Decennale dell'Anno Internazionale della Famiglia*. L'anno internazionale della famiglia, la cui ricorrenza è stata istituita nel 1994, è stato celebrato nel nostro Paese solo da due anni, su *input* del Ministro del Welfare Roberto Maroni.

Gli obiettivi che l'ONU reputa come fondamentali da raggiungere nel 2004, in tema di tutela della famiglia e che riguardano da vicino gli enti locali sono:

1. l'accrescimento degli sforzi per rispondere con efficacia ai problemi che toccano le famiglie e sono creati dalle condizioni familiari;
2. il potenziamento delle azioni promosse dalle autorità locali per definire programmi specifici riguardanti le famiglie, creare nuove attività e rafforzare quelle già esistenti.

Questi due obiettivi si incardinano perfettamente nella visione che la Lega Nord ha della famiglia e della sua tutela. E' nostra profonda convinzione, infatti, che l'istituzione familiare rappresenti il pilastro fondamentale su cui poggiano le comunità locali, il sistema educativo, le strutture di produzione di reddito, il contenimento delle forme di disagio sociale: da qui discende la necessità che gli enti locali debbano farsi promotori di politiche sociali innovative, in particolare modo in tema di tutela della famiglia.

Tale necessità è formalizzata anche dalla carta costituzionale che riconosce "i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29); fissa, inoltre, "il dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30); dichiara, infine, che "la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose" (art. 31).

Il *Libro Bianco sul Welfare. Proposte per una società dinamica e solidale* sottolinea giustamente che: "(...) Il sostegno alle responsabilità familiari non è una 'politica di settore, quanto piuttosto il risultato di una molteplicità d'interventi che (...) riconoscono [alla famiglia] il ruolo di vero e proprio attore di sistema".

Il sistema dei servizi sociali deve, pertanto, rivolgere la sua attenzione al nucleo familiare, oltre che alla persona, tendendo a responsabilizzare e a coinvolgere la famiglia e la rete parentale, attivandola rispetto ai bisogni specifici dei propri membri. Agli enti locali, secondo il principio della sussidiarietà verticale, va riconosciuto, con opportuni stanziamenti nei bilanci di previsione, il pieno ruolo amministrativo degli interventi a favore della famiglia. Il comune ha inoltre il compito di valorizzare al massimo, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo delle famiglie associate e del privato sociale.

Nel merito delle iniziative concrete di sostegno al nucleo familiare, reputiamo importante istituire, con apposita delibera, un contributo economico ai nuovi nati, figli di cittadini italiani residenti nel territorio comunale.

Fondamentale anche nel contesto del computo dei parametri per l'accesso all'edilizia pubblica di competenza del consiglio comunale, destinare una quota ai nuclei familiari con anzianità di residenza nel proprio comune.

Altre iniziative da sostenere sono poi:

1. l'istituzione di facilitazioni, vincolate da parametri di reddito, per il sostegno della famiglia, dopo la nascita dei figli successivi al primo;
2. la promozione dell'associazionismo familiare in un'ottica di sussidiarietà orizzontale;
3. la predisposizione di programmi mirati di sostegno economico, psicologico e sociale alle donne in difficoltà in stato di gravidanza, al fine di evitare il ricorso all'aborto ogniqualvolta possibile;
4. l'istituzione del servizio della mediazione familiare, al fine di contenere la conflittualità familiare e supportare i minori in caso di separazione dei genitori.

Asili nido e servizi per l'infanzia

Gli asili-nido e, più in generale, i servizi per l'infanzia sono strumenti indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori. Come è noto, il nostro Movimento ha presentato e fatto approvare sia nella L. 383/01 (cd. Legge Tremonti - bis), sia nelle leggi finanziarie 2002 e 2003, specifici emendamenti per il finanziamento degli asili-nido e dei micro-nidi nei luoghi di lavoro. La Casa delle Libertà ha inoltre affidato al nostro Movimento il compito di sintetizzare tutte le proposte di legge di riforma del settore, in modo da potere avere al più presto una normativa valida ed efficace. Ci aspettiamo, pertanto, che tutte le nostre amministrazioni manifestino un'analogha sensibilità per questo aspetto nevralgico delle politiche sociali. In particolare riteniamo fondamentale la predisposizione di interventi di accoglienza di minori, in età prescolare, attraverso forme flessibili e dislocate in maniera capillare sul territorio, con il massimo coinvolgimento delle forme associazionistiche e cooperativistiche locali:

1. istituzione di nidi - famiglia e ogni altra forma che ampli l'offerta degli asili - nido, tra cui anche l'attività delle "madri di giorno" ("Tagesmutter", donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini);
2. organizzazione di ludoteche per minori accompagnati da un familiare sostenendo e favorendo la possibilità delle persone anziane di prendersi cura dei bambini in ambito comunque protetto e supportato da operatori;
3. stipula di convenzioni con associazioni per l'organizzazione di strutture per l'infanzia, anche solo per alcune ore al giorno, nell'ottica di favorire le nuove forme di lavoro part - time.

Minori

La tutela dei minori e del loro equilibrato sviluppo rappresenta, per la Lega Nord, uno dei punti programmatici prioritari, in quanto i bambini rappresentano il futuro della nostra società.

Il D.P.R. 02.07.03, *Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004*, che detta le linee strategiche e le priorità individuate dal Governo in tema di tutela dei minori, afferma che "il punto di partenza di ogni azione politica tesa a costruire una società sempre più rispettosa della dignità di ogni persona sta nel riconoscimento e nella tutela dei diritti delle nuove generazioni a vivere pienamente il loro presente e a sviluppare le proprie potenzialità per affrontare la realtà in modo responsabile e positivo". Per far ciò, un primo passo è costituito dall'attivazione, da parte degli enti locali, di "punti famiglia" con fruizione libera al quale accedere per qualsiasi tipo di informazione e che siano luoghi di ascolto per genitori fin dal momento della nascita di un figlio, un interlocutore d'autorità nei rapporti con la scuola e con le agenzie di socializzazione, che ricoprano un importante ruolo durante il tempo non tutelato (tempo libero).

Più in generale, "le Istituzioni che hanno competenza sulla tutela dei diritti dei minori, in collaborazione con la società civile, devono assicurare che:

- ogni bambino possa crescere in una famiglia, nel rapporto positivo con adulti e con il coinvolgimento di altri ambienti educativi e ricreativi a lui adeguati;
- ogni adolescente possa sviluppare ed esprimere la sua personalità ed ottimizzare tutte le proprie risorse e capacità, essendo posto dalla sua famiglia e dalla società tutta in condizioni per poterlo fare".

Suggeriamo, inoltre, i seguenti interventi:

1. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione del disagio degli adolescenti, evidenziamo la possibilità di istituire l'educatore di territorio, una figura professionale specializzata che può divenire un primo referente per le famiglie residenti per quanto riguarda le frequenti problematiche legate all'apprendimento, all'abbandono scolastico e alla socializzazione degli adolescenti. Questo servizio può rappresentare un importante filtro verso eventuali servizi specialistici.

2. E' opportuno strutturare dei servizi pomeridiani di accoglienza per adolescenti, con attività di tipo culturale (corsi di informatica, di inglese, di lingua e cultura locale) e ricreative, anche attraverso la riscoperta di piccole attività artigianali che fanno parte della nostra tradizione locale.
3. Circa i servizi vacanza per minori, vanno incentivate e valorizzate le esperienze educative, ludiche e culturali, approfondendo le tradizioni, i valori artistici ed ambientali del territorio.
4. E', infine, opportuna la promozione di programmi di sensibilizzazione, di informazione e prevenzione per contrastare i fenomeni di violenza a danno dei minori e della pedofilia.

Anziani

Dalla *Relazione Biennale al Parlamento sulla condizione dell'anziano 2000 – 2001*, presentata nel Maggio 2003 dal Ministro Maroni, è emerso che la rivoluzione demografica che ha investito i Paesi industrializzati nell'ultimo decennio sta determinando scenari completamente nuovi nella loro struttura sociale, con ricadute nel campo economico, sanitario, culturale, assolutamente inaspettate. La ricerca ha evidenziato una nuova figura di anziano che ha bisogno di sentirsi protagonista del contesto cui appartiene attraverso la partecipazione attiva, anche professionale, alla vita della società, attraverso il recupero della cultura, la trasmissione delle proprie conoscenze e competenze nel contesto familiare e della comunità. Questo nuovo anziano sta modificando l'aspetto strutturale della nostra società chiedendo risposte adeguate ai suoi bisogni, tramite il superamento di stereotipi di passività, non ignorando o sottovalutando le problematiche connesse al fenomeno, ma valorizzandone le potenzialità e favorendo una nuova immagine della persona anziana nei confronti della comunità.

In quest'ottica gli ambiti di maggiore impegno risultano:

1. le iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale come soggetto rilevante per la società;
2. l'istituzione di supporti per le famiglie che mantengano al proprio interno soggetti ultra settantenni evitando il ricovero in istituti;
3. la creazione di centri diurni per anziani autosufficienti;
4. la sperimentazione di programmi che favoriscano l'inserimento per alcune ore al giorno di anziani soli all'interno di un nucleo familiare diverso da quello originario, ma disponibile all'accoglienza;
5. la promozione, in collaborazione con le A.S.L., di un'assistenza domiciliare integrata come insieme combinato delle prestazioni socio - assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, a sostegno dell'impegno del nucleo familiare;
6. la creazione di uno sportello dedicato alla popolazione ultrasessantacinquenne (Servizio Informativo Anziani) che possa essere un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda le risposte alle necessità delle persone anziane.

Persone diversamente abili

La disabilità non può riguardare solo i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie ma anche la comunità e le istituzioni locali che richiedono prioritariamente il rafforzamento della collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità istituzionale (sussidiarietà verticale) e tra le istituzioni, le associazioni ed il privato sociale (sussidiarietà orizzontale). La centralità della famiglia, nell'azione di cura delle persone con disabilità, è da considerarsi fondamentale per favorire, in stretta collaborazione con tutti gli attori, i processi di autonomia e di integrazione sociale delle persone con disabilità. Ma è necessario che essa sia concretamente sostenuta con interventi coordinati e di diversa natura, che offrano risposte adeguate e mirate sulle specifiche esigenze. In particolare vanno differenziate progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti disabili in stato di gravità. L'obiettivo principale dell'amministrazione in questo settore è migliorare la qualità di vita dei disabili tanto da poter favorire ogniqualvolta possibile le loro possibilità di vita indipendente. Certamente utile è istituire all'interno del Consiglio Comunale una

consulta per l'handicap, al cui interno possano essere rappresentate le associazioni di tutela, che si coordini con l'amministrazione per l'analisi dei bisogni e delle proposte.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

1. abbattimento delle barriere architettoniche;
2. potenziamento delle strutture diurne di accoglienza per persone disabili con rientro in famiglia pomeridiano;
3. finanziamento di progetti, a vario livello, miranti alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente;
4. finanziamento di edilizia pubblica per la costruzione di mini - appartamenti per la vita autonoma di persone disabili;
5. potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare;
6. istituzione di centri di appoggio alle famiglie con persone disabili che predispongano un'accoglienza flessibile;
7. sviluppo di progetti di soggiorni climatici per disabili integrati con animazione e attività motoria;
8. programmazione di attività di *atelier* di tipo artistico con la predisposizione dell'integrazione fra persone normodotate e disabili;
9. attività motoria generica e promozione di attività sportiva vera e propria per persone con handicap.

- Pronto intervento

Pronto intervento disabili significa la possibilità di sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi creata in collaborazione con il volontariato una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste il disabile psichico grave o con consistenti difficoltà motorie. Questo si può concretizzare con interventi quali, ad esempio, l'acquisto di farmaci, la spesa o il semplice accompagnamento a visite o passeggiate.

- Parcheggi

Va valutata una presa in esame delle esigenze di parcheggi per disabili residenti nel comune ed è auspicabile promuovere la stampa di uno stradario per i detentori di permesso, che indichi la dislocazione dei parcheggi. Va inoltre attivata o riattivata una campagna di sensibilizzazione che chiarifichi l'importanza del rispetto degli spazi contrassegnati.

Giovani

I giovani necessitano oggi più che mai di ricostruire un patrimonio di valori certi che determinate tensioni sociali mettono di continuo a rischio e di un rafforzamento della propria identità culturale. In questo contesto i vari livelli istituzionali possono strutturare un adeguato programma di tutela della fascia giovanile teso a promuovere:

1. analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze dei giovani anche tramite l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile;
2. interventi per l'inserimento sociale e la partecipazione dei giovani;
3. prevenzione dei percorsi della devianza giovanile e dei processi di emarginazione giovanile;
4. sviluppo delle varie forme di aggregazione, associazione e cooperazione giovanile;
5. azioni di confronto sulle tematiche giovanili e sulla metodologia e sperimentazione degli interventi;
6. politiche volte al sostegno ed allo sviluppo dell'identità dei giovani sul piano socio - culturale e della partecipazione attiva ai Programmi Comunitari di mobilità e formazione, favorendo e sostenendo l'aggregazione giovanile;

Lotta contro la tossicodipendenza

La Lega Nord rigetta l'uso di ogni tipo di droga. Non è istituzionalizzando la droga e inglobandola nella logica del quotidiano che la si sconfigge, ma si tratta invece di ostacolarne con ogni mezzo la diffusione e sostenere coloro che la contrastano, come le comunità di recupero.

In quest'ottica gli enti locali dovrebbero:

1. incentrare le strategie di lotta alla tossicodipendenza su quattro livelli fondamentali: prevenzione, informazione sui rischi, cura e riabilitazione, con particolare riguardo alle comunità terapeutiche;
2. strutturare interventi di sostegno per le famiglie ove sia presente un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti;
3. promuovere campagne di informazione basate sull'incentivazione di riferimenti culturali e sociali di rifiuto delle dipendenze in generale (farmaci, alcool, droghe), orientate a diffondere tra i giovani comportamenti responsabili e autodeterminati;
4. programmare azioni d'intervento che siano orientate a tutelare, in particolare, le fasce sociali a più elevato rischio di dipendenza da sostanze stupefacenti;
5. incentivare comportamenti sociali di mutuo aiuto, diretti a promuovere stati di "sobrietà e libertà" da sostanze psicoattive;
6. favorire la possibilità di scelta di tutte le opzioni terapeutiche disponibili e contemporaneamente incoraggiare, tramite una corretta informazione, scelte consapevoli e responsabili volte al recupero globale della persona tossicodipendente;
7. coordinarsi con le forze dell'ordine in tutte le attività tese al controllo ed al contrasto dello spaccio e del riciclaggio del denaro derivante dal mercato illegale delle droghe;
8. strutturare programmi specifici di prevenzione in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, SICUREZZA, ORDINE PUBBLICO

(Alessandro Marelli)

Immigrazione extracomunitaria.

Un'amministrazione leghista deve contrapporsi fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare, o comunque priva di un costruttivo inserimento nel tessuto sociale e diffondere con ogni mezzo la consapevolezza che non esiste una possibilità di vivere ai margini o alle spalle della nostra società. Ormai quasi il 30% dei detenuti è extracomunitario con punte di oltre il 60% in molte carceri della Padania. Gli enti locali possono programmare importanti interventi. Ne indichiamo qui di seguito alcuni, classificati in diversi tipi di attività.

- Attività preventiva

1. Emissione di diffida:

- a) ad alloggiare cittadini stranieri che non esibiscono un valido documento di riconoscimento e il permesso di soggiorno;
- b) a vendere od affittare a cittadini stranieri nei casi anzidetti, abitazioni o beni immobili;
- c) ad assumere alle proprie dipendenze cittadini stranieri, sempre nei casi anzidetti.

2. Comunicazione ai cittadini dei reati nei quali si incorre dando ospitalità od alloggi ad immigrati illegali.

- Attività ispettiva

1. Assegnazione di specifico mandato al Corpo di Polizia Municipale affinché, interpellando gli interessati, proceda ad accertare la veridicità di quanto dichiarato da chiunque abbia ceduto la proprietà o il godimento o a qualunque altro titolo abbia consentito per un tempo superiore ad un mese l'uso esclusivo di un fabbricato o di parte di esso.

2. Potenziamento della Vigilanza Municipale in modo tale che, nel corso delle suddette attività di verifica, richieda l'esibizione di regolare permesso di soggiorno, contratto di locazione, contratto di lavoro.

3. Istituzione di un corpo di "guardie comunali onorarie" volontarie in qualità di ausiliari delle forze dell'ordine svolgenti attività finalizzata al monitoraggio e al censimento delle aree dismesse e degli immobili nelle zone a rischio, per accertare l'eventuale presenza di dimoranti abusivi o senza regolare contratto e favorire quindi l'emissione di ordinanze di sgombero.

- Attività repressiva

1. Espulsione dal territorio comunale di tutti gli stranieri illegalmente presenti, sia perché entrati clandestinamente sia perché soggiornanti irregolarmente.
2. Inserimento nell'ambito del settore "affari sociali" di un capitolo di spesa destinato ai rimborsi ai cittadini che segnalano presenze accertabili ed accertate di extracomunitari irregolari.
3. Emissione di ordinanza affinché siano identificati ed allontanati questuanti e venditori abusivi, soprattutto negli spazi antistanti semafori, per avvenuta violazione del codice della strada mediante intralcio al traffico.

Al di là delle attività di contrasto di ogni forma di irregolarità, nel rapportarsi in senso più generale al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria, è opportuno tenere sempre presente, come criterio ispiratore, il proprio diritto-dovere fondamentale di tutelare primariamente i propri concittadini. Occorre altresì favorire l'inserimento di quei nostri concittadini, o loro discendenti, che, da Paesi esteri, sono rientrati o intendono rientrare nella terra d'origine. Si potranno pure promuovere, a questo riguardo, scambi culturali ed economici con le località di maggiore concentrazione dei nostri espatriati e dei loro discendenti.

Sicurezza e ordine pubblico

Il drammatico aumento della criminalità è uno dei problemi più gravi e difficili che i nostri amministratori devono oggi affrontare. La criminalità, di regola, si sviluppa laddove la società rimane indifferente ad essa. Senza qualche forma di coinvolgimento e di vigilanza dei cittadini non si risolverà nulla.

Anche in questo ambito, gli enti locali, e i Comuni in particolare, possono programmare rilevanti interventi, tra i quali quelli segnalati qui di seguito secondo le diverse tipologie di attività.

- Attività preventiva

1. Potenziamento dell'illuminazione pubblica, innanzitutto nei parchi e nei giardini, in prossimità di fermate dei mezzi pubblici e nei luoghi periferici.
2. Combattere l'indifferenza della gente, humus della microcriminalità, attraverso la creazione e l'incentivazione di associazioni di Via o parti di Via sul modello della Gran Bretagna, nelle cui strade, soprattutto periferiche, campeggiano dei cartelli che recano la scritta "questa è una via in cui i vicini sono attenti e vigilano". L'unione fa la forza attraverso un modo semplice ed economico che scuote dal torpore dell'indifferenza la gente, che presta attenzione anche a quello che succede al di là del proprio giardino, chiamando, se necessario, la forza pubblica.
3. Istituzione, ove non ancora presente, della figura del vigile di quartiere.
4. Realizzazione di sistemi elettronici di controllo ed allarme posizionati strategicamente sul territorio (telecamere e colonnine di pronto intervento) e disposizione di presidi di Polizia Municipale in prossimità delle zone più a rischio.
5. Convenzioni con associazioni professionali ed esperti per istituire corsi gratuiti di addestramento alla difesa personale della popolazione residente nel territorio comunale.
6. Istituzione di un "Ufficio Sicurezza" che raccolga denunce e segnalazioni fungendo da tramite sia con le forze dell'ordine che con il volontariato civico ed istituzione ufficiale di un "Tavolo per la prevenzione e la sicurezza del territorio" con poteri di indirizzo e programmazione e la partecipazione di associazioni, comitati, realtà produttive.

- Attività ispettiva

Controllo accurato di tutte le richieste di licenze commerciali, per scongiurare l'impianto sul proprio territorio di imprese paravento per attività illecite o veicoli del riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

- Attività repressiva

1. Ritiro delle licenze ed esercizi pubblici che si prestino innanzitutto ad essere ritrovo abituale di delinquenti e costituiscano luogo di attività illecite.

2. Emissione di ordinanza affinché sia vietato a chiunque di effettuare fermate anche di brevissima durata con veicoli o di effettuare manovre repentine che possano costituire intralcio o pericolo per la circolazione stradale, determinate da comportamenti e atteggiamenti contrari alla pubblica decenza, con riferimento particolare al fenomeno della prostituzione.

Regolamentazione dei *phone center*

Il fenomeno dei *phone center* sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti soprattutto in seguito all'arrivo in Italia di nuove immigrazioni. I predetti *phone center* sono generalmente ubicati nelle aree a forte presenza di immigrati, determinando problemi soprattutto di ordine sociale e di pubblica sicurezza. Per questo si ritiene di importanza fondamentale che la nostra amministrazione si impegni ad emettere un'ordinanza in base alla quale i centri di telefonia a disposizione del pubblico siano tenuti ad armonizzare e coordinare i propri orari di apertura al pubblico con quelli osservati dagli esercizi di vendita al dettaglio in sede fissa, in base alle leggi vigenti.

UN TERRITORIO PER CHI ABITA

(Alessandra Tabacco)

Per una città più vivibile, bella e a misura d'uomo!

La Lega Nord si è sempre battuta per cercare di migliorare l'ambiente di vita delle città e per conservare, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali di interesse storico che caratterizzano l'unicità di un paese o di una città.

Crediamo che nelle Amministrazioni locali l'impegno nei settori dell'urbanistica, dell'ambiente e trasporti debba andare proprio in tal senso, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi di pubblica utilità, ma ponendo allo stesso tempo grande attenzione all'aumento della qualità edilizia, urbana ed ambientale, nell'interesse della comunità residente.

L'uomo e il cittadino devono perciò tornare al centro dell'attenzione delle Pubbliche Amministrazioni, con i loro bisogni quotidiani che gli amministratori locali devono capire e cercare di risolvere.

Crediamo che il pubblico debba garantire un ambiente di vita adeguato ai tempi: il tema della qualità sia nelle trasformazioni edilizie che urbane deve tornare, come era un tempo, al centro dei programmi politici. Una città più bella e più sicura, con maggiori spazi verdi fruibili da tutti e con adeguate e moderne strutture di pubblica utilità va a vantaggio non solo dei residenti ma anche dello stesso mercato edilizio.

Non si può più pensare alle trasformazioni urbanistiche solo in termini di aumento degli indici di edificabilità: questo sistema distorto della trasformazione, che purtroppo ha caratterizzato anni e anni di cattiva urbanistica italiana, ci ha lasciato in eredità paesi e città invivibili e tristi, con servizi alquanto carenti e diminuzione progressiva della qualità ambientale.

La Lega Nord invece ritiene che alle quantità edificabili, che oggi devono essere controllate in modo serio, bisogna allegare programmi e progetti che riguardano la qualità del costruito, con la partecipazione degli abitanti che meglio di chiunque altro conoscono il loro ambiente di vita e sanno di conseguenza suggerire all'amministratore idee per migliorarlo.

In una città, inoltre, la previsione della crescita demografica è un calcolo molto importante perché è da esso che dipende la quota di espansione edilizia.

La Lega Nord ritiene che il dimensionamento del piano regolatore di un comune si debba fare sulla base delle reali tendenze demografiche e non invece, come accade quasi sempre, su previsioni di crescita sproporzionate e sovradimensionate.

La variazione della popolazione residente è un fattore importantissimo: previsioni troppo abbondanti significano secondo noi la conseguente espansione incontrollata dell'edilizia, quindi lo

spreco di territorio o la possibilità di offrire abitazioni a persone che spesso non sono regolarizzate o che non hanno un lavoro.

Riteniamo perciò che un comune debba avviare un dimensionamento realistico della popolazione residente, sulla base del trend demografico degli ultimi dieci anni e non su previsioni del tutto inventate e slegate dalla realtà. Stesso discorso deve essere fatto per le zone produttive: secondo noi è importantissimo dare la possibilità a chi lavora e a chi produce di ampliare le proprie strutture o di poter edificare su nuove aree più adatte allo scopo. Occorre però dimostrare la reale necessità di espansione e garantire allo stesso tempo nuove offerte di lavoro. In questo modo la crescita edilizia diventerebbe controllata, legata a necessità socioeconomiche oggettive, di maggiore qualità e con minore spreco di suolo.

Meno traffico, meno inquinamento e più parcheggi

Il traffico nelle nostre città ha oramai raggiunto livelli insostenibili: il superamento delle soglie di attenzione è oramai la norma, solo il superamento delle soglie di allarme desta oramai l'attenzione nelle amministrazioni. Il traffico veicolare privato è diventato una piaga per la vita dei cittadini sia per l'inquinamento che ne deriva, sia per i tempi di percorrenza all'interno della città e il conseguente peggioramento della qualità della vita. A questo scopo appare evidente la necessità di un maggior numero di parcheggi di interscambio alle porte delle città per accogliere parte del traffico privato proveniente dall'esterno, mentre altri parcheggi devono essere previsti intorno al centro storico per alleggerirlo dalla pressione delle auto che lo rende meno vivibile. I prezzi attuali dei parcheggi sono però spesso troppo onerosi per i privati cittadini e per questo motivo vengono spesso inutilizzati. I costi dei parcheggi, gestiti dalle amministrazioni comunali, devono essere mantenuti a un livello tanto appetibile che nessuno possa avere il dubbio di non lasciarvi l'auto. Ma per abbattere il numero di auto private circolanti occorre anche un trasporto pubblico realmente in grado di competere con la comodità del veicolo privato.

Vogliamo un trasporto pubblico locale efficiente

Il trasporto pubblico locale ha attualmente tempi di attesa eccessivi e nelle zone periferiche il trasporto pubblico su gomma non è sufficientemente competitivo e non offre una reale valida alternativa all'auto privata. Le corse dei mezzi pubblici devono essere aumentate, portandoci al livello delle altre grandi città europee, mentre il costo del biglietto deve essere alla portata di tutti. A questo proposito possiamo essere favorevoli all'intervento del privato in questo settore, ma deve trattarsi esclusivamente di una partecipazione: la strategia deve essere pubblica in quanto spetta alle amministrazioni comunali offrire un efficiente sistema di trasporti pubblici.

Più sicurezza per i cittadini.

La Lega Nord ha fatto della sicurezza il suo cavallo di battaglia. Il trasporto pubblico può rappresentare una valida alternativa all'auto privata solo se i cittadini si sentono sicuri ad utilizzarlo anche nelle ore serali. Attualmente, soprattutto nelle grandi periferie urbane, le cose non sono così. Più sicurezza significa più forze dell'ordine sul territorio, il poliziotto di quartiere e la polizia locale devono essere una presenza costante e rassicurante per i cittadini, ma non solo. Più sicurezza la si ottiene con una maggiore presenza dei cittadini nei luoghi di ritrovo come, per esempio, le piazze, giardini pubblici, parchi. Ma per ottenere questo è indispensabile una illuminazione pubblica adeguata: il cittadino deve avere la percezione di vivere in un luogo sicuro se si vuole che si riappropri degli spazi togliendoli alla microcriminalità tornando a "presidiare" il territorio. La sensazione di sicurezza è altrettanto importante quanto la sicurezza stessa.

Case popolari ai residenti

La Lega Nord sostiene una politica della casa che sia a favore dei cittadini residenti. In modo particolare il nostro impegno è volto ad agevolare nell'offerta di alloggi le giovani coppie, gli anziani e le categorie sociali più deboli e svantaggiate come le famiglie che hanno a carico disabili.

Per quanto riguarda poi la quota di alloggi di riserva a disposizione dei comuni, crediamo che la stessa debba essere destinata integralmente a cittadini italiani residenti nel comune o nella regione in cui vivono e lavorano. Altro punto importante per la Lega Nord è il favorire i cittadini residenti nell'assegnazione di alloggi pubblici o convenzionati. Questa nostra battaglia ha portato a risultati concreti sia in alcune Regioni sia in Comuni in cui amministriamo. Questo impegno si collega direttamente anche alla tematica sociale della Lega: le nostre proposte infatti vogliono agevolare in modo particolare alcune categorie sociali di residenti, quali le giovani coppie o gli anziani. Questi ultimi se messi in condizione di ottenere un alloggio potrebbero essere curati e sostenuti tramite forme di assistenza domiciliare integrata evitando il ricovero nelle case di riposo.

Aboliamo le barriere architettoniche e tutti gli ostacoli fisici sul territorio!

Gli spazi e i servizi pubblici sono le parti più importanti di una città, quelle che tutti noi chiediamo di poter frequentare con facilità e sicurezza in diversi momenti della giornata e che concorrono ad aumentare la qualità del tessuto abitato.

Le piazze pubbliche, i mercati aperti e le aree verdi, ad esempio, sono luoghi "storici" di ritrovo e di aggregazione sociale per i cittadini e riteniamo debbano essere mantenute in vita anche tramite l'organizzazione di attività culturali o manifestazioni legate alla tradizione e collegate facilmente tra loro con percorsi pedonali e ciclabili ben illuminati e sicuri.

Un altro impegno per le nostre amministrazioni è quello di rendere facilmente accessibili tutte le strutture e gli spazi pubblici della città.

Strade, piazze, percorsi e strutture pubbliche devono poter essere utilizzate con facilità dagli anziani, dai bambini e dai disabili, perciò le amministrazioni della Lega Nord si impegnano a realizzare una serie di progetti per abolire le barriere architettoniche e gli ostacoli presenti negli edifici pubblici, rendendone più facile e sicura la frequentazione.

Una politica concreta per le pari opportunità: i modi ed i tempi della città.

I modi e i tempi della vita, soprattutto nei grandi centri urbani, sono di importanza fondamentale per la qualità dello sviluppo della società e vanno di pari passo con la concreta tutela di una politica delle pari opportunità in campo lavorativo e in tema di facile accesso ai servizi e agli spazi pubblici o sociali. La Lega Nord ritiene che le politiche urbane nei settori dell'urbanistica e dei trasporti debbano essere affrontate con grande attenzione alle esigenze dei disabili e di chi porta anche lievi disagi fisici. A questo scopo l'abolizione di tutti gli ostacoli fisici sul territorio deve diventare perno della programmazione urbana. Abbattimento delle barriere architettoniche, accessi sicuri e facili alle strutture pubbliche, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri anche per i portatori di handicap, per i bambini, per gli anziani sono per la Lega Nord azioni chiave in una pubblica amministrazione.

Per tempi e modi della città si intende inoltre la qualità della vita di una donna, madre di famiglia e lavoratrice. Una città deve essere in grado di offrire tutti i servizi fondamentali in maniera capillare e diffusa sul territorio: asili nido, scuole materne facilmente raggiungibili in tempi ridotti.

Progettiamo gli spazi insieme ai bambini ed agli anziani.

Troppo spesso gli amministratori comunali dimenticano di coinvolgere nella creazione degli spazi gli utilizzatori finali degli spazi stessi. In una società nella quale la maggior parte dei cittadini utilizza gli spazi pubblici solo nei giorni festivi è importante coinvolgere chi, invece, fruisce di questi spazi durante tutto l'arco della settimana: gli anziani e i bambini. Sono loro che, se interpellati ed ascoltati nelle loro esigenze e desideri, possono "vivere la città" evitando che spazi come parchi e giardini vengano abbandonati nelle mani della microcriminalità. Coinvolgere le scuole in progetti mirati significa creare parchi giochi e strutture sociali veramente aperti a tutti e che vengono davvero realizzati. Soprattutto le grandi città hanno perduto poi la connotazione umana: pensate solo in funzione economica (il cittadino è chi esce di casa per spendere) hanno perduto molti luoghi di aggregazione per gli anziani che, troppo spesso, si ritrovano costretti a

essere “parcheeggiati” in casa per mancanza di alternative. Ma la Lega Nord ha sempre avuto attenzione per gli anziani che costituiscono il nostro patrimonio di esperienza e cultura. Il nostro Paese ha il maggior numero d’anziani rispetto agli altri Paesi europei. Queste persone sono un patrimonio inestimabile: l’invio di un questionario su come vorrebbero la città e su cosa desidererebbero per viverla al meglio, potrebbe essere un utile contributo.

Le nostre radici: recuperiamo i centri storici.

La conservazione e la valorizzazione delle tradizioni dei nostri luoghi sono da sempre temi cari alla Lega Nord, attiva in questo senso nelle diverse Istituzioni. Per noi la cultura dei popoli è un patrimonio da tramandare alle generazioni future e ciò è possibile solo attivando forme di insegnamento della lingua e della storia locale e facendo rivivere forme popolari di ritrovo e di festività. Dal punto di vista edilizio ed urbanistico le “nostre radici” sono da far riaffiorare con azioni mirate alla riqualificazione del tessuto storico dei luoghi e al recupero degli edifici più significativi. Altre azioni collegate sono tuttavia necessarie da parte della Pubblica Amministrazione: mi riferisco ad esempio all’impegno economico e progettuale per rendere “vivibili” le piazze di un Comune e altri spazi pubblici in cui storicamente si svolgeva la vita sociale. E’ solo l’offerta di ambienti di ritrovo (sia aperti che chiusi) curati e sicuri che favorisce lo svolgersi di quelle attività socio-culturali legate alla tradizione. Naturalmente anche in questo caso, come dovrebbe essere di prassi per una buona amministrazione, la cura, la pulizia e la manutenzione degli spazi pubblici è anche un segno di affezione per un posto e per i suoi abitanti.

Il centro storico è “per definizione” il patrimonio più autentico della storia di ogni luogo. I nuclei antichi secondo la Lega Nord vanno recuperati e resi vitali, non solo perché rappresentano il palinsesto della tradizione ma anche perché il riutilizzo degli edifici contribuisce a bloccare l’ulteriore spreco di suolo con nuove ed inutili costruzioni periferiche.

Gli Amministratori perciò devono dedicare al centro storico un’attenzione prioritaria nella politica urbanistica locale ed investire per la sua riqualificazione le necessarie risorse e impegni.

Il centro storico di una città è da considerare non solo il cuore del suo impianto urbanistico ma anche il centro culturale che noi ereditiamo dal passato e che dobbiamo riuscire a conservare per trasmetterlo ai nostri figli che hanno il diritto e il dovere di conoscere le nostre tradizioni al fine di valorizzarle.

Per la Lega Nord il “buongoverno” di un paese e di una città parte anzitutto dall’esistente. Noi crediamo che soprattutto in Regioni già densamente edificate, non sia più necessario costruire ancora metri cubi di residenza.

Come detto prima la Lega crede invece che il territorio non costruito sia una grande risorsa da conservare per quanto possibile intatta e che sia invece prioritario il recupero del patrimonio edilizio esistente, magari di proprietà comunale o che da anni è lasciato in stato di abbandono e non occupato.

“Percorsi facili e puliti”: valorizziamo il verde e l’acqua come risorse importanti

La dotazione complessiva del verde urbano, la creazione di parchi attrezzati di quartiere fruibili dal cittadino sono obiettivi prioritari per l’amministratore.

Il verde pubblico non deve essere inteso solo in termini quantitativi ma dal punto di vista della reale fruizione che ciascuno può farne per migliorare la qualità della vita.

La dotazione del verde urbano è un problema che si pone soprattutto nelle città, anche se i piccoli comuni necessitano allo stesso modo di una programmazione complessiva degli spazi aperti e dei percorsi che li collegano.

Per questo nelle nostre amministrazioni studieremo un “progetto del verde” che fissi un disegno coerente degli spazi pubblici per renderli fruibili in ogni quartiere e in modo che gli stessi vengano distribuiti in modo equo nelle città.

I percorsi pedonali e ciclabili previsti dovranno collegare facilmente parchi e giardini esistenti o di nuova realizzazione. Anche in questo caso l'arredo degli spazi pubblici e una buona illuminazione dei percorsi saranno parte integrante della programmazione.

Basta alle periferie – ghetto! Vogliamo più risorse e più attenzione per tutte le zone della città.

- Riqualificazione delle periferie e delle zone degradate

Una buona programmazione urbana deve altresì considerare come prioritario il tema della riqualificazione delle periferie, in modo particolare di quelle più degradate, ove il tessuto urbano è molto frammentato, privo di identità e dei servizi necessari al cittadino.

Per queste zone proponiamo di attuare una serie di programmi specifici che possano riqualificare il tessuto esistente anche dal punto di vista ambientale, al fine di dotarle di servizi pubblici e privati adeguati e di realizzare un insieme diffuso di opere pubbliche. Queste operazioni potranno essere realizzate anche con la partecipazione dei privati e con l'utilizzo del project financing. Le nostre Pubbliche Amministrazioni si impegneranno inoltre a realizzare nelle periferie una serie di interventi di arredo urbano con la creazione di spazi pedonali e percorsi pubblici, elementi di comunicazione, aggregazione sociale e illuminazione.

- I servizi di quartiere

Una buona programmazione del territorio comprende anche la previsione di adeguati servizi di quartiere. Le richieste che provengono da ciascuna zona devono essere considerate con grande attenzione dall'amministratore, al fine di favorire una localizzazione equilibrata dei servizi e delle strutture sociali sul territorio.

A tale scopo favoriremo tutte le forme attive di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, dei giovani e degli anziani alla programmazione urbana.

No ai grandi centri commerciali: miglioriamo la programmazione commerciale.

I grandi centri commerciali sono una vera e propria calamità per il territorio, in quanto il loro sviluppo incontrollato determina non solo uno spreco di suolo irreversibile e la congestione ma anche la chiusura di una rete di piccoli e medi esercizi commerciali che sono la linfa vitale del tessuto economico di un comune. I commercianti che non sono in grado sostenere la concorrenza della grande distribuzione non solo chiudono il proprio esercizio subendo un danno economico che si ripercuote sulla società, ma lasciano abbandonato un territorio che via via diventa sempre più degradato. Una strada senza esercizi commerciali è una strada abbandonata a se stessa e a rischio di criminalità. Per questo è necessaria una seria programmazione commerciale che, ferma restando la nostra opposizione alla nascita dei grandi centri commerciali, veda la nascita a macchia di leopardo di piccoli e medi esercizi commerciali sul territorio. Occorre anche tenere presente che il rapporto di fidelizzazione che il commerciante instaura con il cliente, soprattutto con quello anziano, è anche un servizio sociale aggiunto che viene offerto alla comunità.

“La città è di tutti: partecipiamo a renderla migliore!”

L'informazione e il coinvolgimento dei cittadini e degli attori economici e sociali presenti sul territorio rappresentano il cardine della pianificazione.

L'ascolto e la comprensione delle “domande locali” da parte dell'amministratore e la ricerca di soluzioni comuni e condivise dal territorio sono le azioni chiave di una Pubblica Amministrazione. L'Ente Pubblico pertanto dovrebbe promuovere e sostenere la più ampia informazione ai cittadini sui programmi e i progetti che intende realizzare.

I corsi per la sicurezza stradale.

Le più recenti indagini hanno riscontrato che la maggior parte degli incidenti stradali coinvolge i giovani e avviene nei centri urbani, soprattutto quelli di grandi dimensioni. Sono spesso incidenti non gravi, ma che hanno comunque una ripercussione sia economica che sul piano dell'impatto socio ambientale. Agli aumenti delle tariffe assicurative e ai costi delle cure mediche occorre anche

aggiungere gli ingorghi e l'aumento del traffico che spesso deriva da questi incidenti. A questo proposito è necessario che gli amministratori della Lega si attivino per la creazione di corsi di sicurezza stradale all'interno delle scuole e per i cittadini, facendo passare un messaggio chiaro sulla necessità della prudenza e del rispetto delle regole. La presenza sul mercato delle micro vetture guidabili senza patente fanno sì che questi corsi siano oggi una necessità fondamentale.

Opere di manutenzione della città.

Le opere di una corretta manutenzione di una città sono il segnale di un'amministrazione attenta ai bisogni della sua comunità e della vigilanza che pone a non lasciare abbandonata a se stessa alcuna zona cittadina. Le opere di manutenzione necessarie devono essere costantemente monitorate.

Protezione civile

Il Comune, e nello specifico il Sindaco, ha competenze in materia di protezione civile. Crediamo pertanto che l'Ente comunale debba dedicare molta importanza a questo settore, in particolare al fine di avviare azioni incisive per prevenire i rischi idrogeologici che si verificano soprattutto in alcune zone, nell'interesse di tutti i cittadini e delle attività insediate.

Per fare questo è necessario da subito attivare forme di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, coinvolgere nell'azione di prevenzione dei rischi la Protezione Civile e il mondo del volontariato. Occorre poi programmare questo settore con la collaborazione anche degli altri Enti istituzionali competenti.

Il potenziamento della Protezione Civile potrebbe pertanto rappresentare l'avvio di un sistema di prevenzione e di protezione dei rischi presenti, del soccorso delle popolazioni sinistrate e di ogni altra attività diretta a superare le emergenze.

La proposta di continuare la fase di estensione della rete di Protezione Civile passa da un'idea di Protezione Civile anche come valorizzazione del territorio e di una "cultura" che coinvolge proprio nel governo del territorio tutti gli attori che in esso operano.

Viva Piazza Padania !!

Che bello se in ogni comune ci fosse almeno una piazza con un dipinto ben visibile del Sole delle Alpi! Gli amministratori della Lega Nord hanno a cuore le loro tradizioni ed è per questo che nei comuni ci impegneremo a dotare gli spazi pubblici più frequentati come le piazze aperte oppure alcuni edifici pubblici recenti o i giardini, di ornamenti che ricordino la nostra tradizione padana!

SCUOLA, CULTURA E SPORT

(Franco Quaglia)

Istruzione

L'ormai prossima applicazione della "devolution" in campo scolastico, insieme alla recentissima circolare ministeriale 13/1/04, n. 2 (che sostanzialmente dà il via alla riforma Moratti), rendono necessarie alcune considerazioni riguardanti il nuovo ruolo dell'Ente locale nei confronti della propria popolazione.

La Regione provvederà presto alla definizione di parte dei programmi scolastici e l'Ente locale dovrà assumere l'importante ruolo di guida della Regione nella stesura dei sopracitati programmi.

Il Comune deve dunque lavorare per la valorizzazione del proprio patrimonio culturale, tenendo sempre presente che il futuro della società è rappresentato dalle nuove generazioni.

Un'Amministrazione comunale ha quindi il preciso dovere di prendersi cura dei propri cittadini iniziando dalla più tenera età degli stessi. Per questo motivo sono necessarie iniziative destinate al potenziamento di asili nido e scuole materne, garantendo una fattiva collaborazione tra autorità locali e famiglie.

La Comunità andrà protetta e tutelata anche attraverso l'istituzione di un importante servizio quale il doposcuola, all'interno del quale i bambini saranno aiutati ad apprendere i primi rudimenti di cultura, storia e lingua locale, elementi da sempre mortificati nella scuola imposta dallo Stato.

Le positive esperienze della Scuola Padana di Varese e Caravaggio testimoniano la grande volontà popolare di opposizione alle varie forme di immigrazione sempre imposteci da Roma, tendenti alla progressiva cancellazione di tutto ciò che riguarda il nostro passato. La nostra Amministrazione ha dunque il preciso dovere di garantire il sostegno a quelle associazioni che si impegneranno nell'apertura di una scuola elementare padana. Il Comune concederà l'uso dei locali di sua proprietà e parteciperà con contributi al contenimento delle rette a carico delle famiglie, naturalmente nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Saranno in ogni caso istituiti o potenziati i fondi per la realizzazione di corsi integrativi che affiancheranno l'istruzione obbligatoria in perfetto accordo con l'autonomia scolastica.

La scuola costituisce un momento fondamentale ed essenziale della crescita culturale e sociale della collettività e dunque saranno sostenuti i progetti miranti a coinvolgere bambini e ragazzi in attività concernenti la riscoperta della cultura locale.

La bandiera del Comune sarà visibile su tutte le nostre scuole e quelle di nuova costruzione saranno intitolate a chi, nel mondo, avrà reso famose la storia e la cultura padana.

Da un punto di vista più pratico, saranno migliorati e resi più efficienti i servizi complementari erogati dal Comune, quali ad esempio il trasporto degli alunni e la qualità delle mense scolastiche.

In definitiva questa Amministrazione si impegna a fornire una scuola attenta e vicina ai propri ragazzi e alle loro famiglie; solo in questo modo, offrendo cioè agli stessi un miglioramento della propria identità personale, sarà possibile reagire alle negative spinte "globalizzanti" che arrivano in misura sempre maggiore dall'esterno.

Cultura

La propria storia, la propria cultura, la propria lingua e le proprie tradizioni fanno di ogni Comunità un bene da tutelare e proteggere, in primis con interventi di natura amministrativa.

Il nostro impegno è dunque quello di far riscoprire le peculiarità della Padania, numerosissime ed affascinanti ma da sempre considerate poco importanti rispetto a forme di espressione artistica e culturale provenienti da zone che nulla hanno a che fare con noi.

E' fondamentale tenere sempre in mente che la cultura non deve essere considerata al pari di un costo, ma al contrario deve essere vista come un vero investimento per l'Amministrazione comunale, in ottica turistica ma soprattutto a livello di immagine per quel Comune che decide di occuparsene in modo serio ed intelligente.

Un campo verso il quale l'Ente locale avrà un occhio di riguardo sarà quello della cultura tradizionale tipica del Comune: usi, costumi, saggezza popolare, gastronomia locale, manifestazioni religiose e teatrali collettive, feste stagionali, espressioni etnomusicali, letteratura ed arte popolari (proverbi, canzoni, creazioni artistiche). Si dovrà partire dalla constatazione che l'identità culturale e storica del nostro popolo è un bene primario, onde la necessità di una sostanziosa valorizzazione attraverso una serie di interventi, anche in accordo con altri Enti locali, che andranno dal rilancio di manifestazioni dimenticate o decadute, all'organizzazione di convegni sulle materie in questione, all'edizione di pubblicazioni illustrative.

Ovviamente non mancheranno le occasioni di confronto con forme di espressione artistica contemporanee; proprio dal confronto tra "tradizione locale ed innovazione" può nascere nel cittadino una migliore consapevolezza della cultura e delle sue evoluzioni/trasformazioni nel corso del tempo.

Sarà molto importante anche la creazione di un museo etnografico, una sorta di storia del Comune in grado di far conoscere a cittadini e turisti l'evoluzione socio-culturale del territorio in cui si trovano.

Saranno inoltre concessi aiuti ed incentivi a quelle associazioni che si occupano di ricostruire, con le loro azioni, la personalità storica e culturale della Comunità.

Sarà utile procedere ad una progressiva rivitalizzazione dei nuclei storici cittadini e per questo motivo ci impegneremo nel decentramento di diverse iniziative culturali a vantaggio dei centri minori e delle frazioni.

La Lega Nord si è particolarmente distinta, in questi ultimi anni, proprio per la riscoperta della tradizione e della cultura popolare locale; i nostri propositi sono dunque dettati dal grande e sempre crescente successo che i nostri Comuni riscontrano in occasione delle loro iniziative.

In definitiva, il nostro impegno verterà nel promuovere una politica culturale in armonico equilibrio tra tradizione e modernità, volta al recupero della nostra identità e contemporaneamente pronta a coglierne le modificazioni in atto.

La cultura deve essere considerata un elemento fondamentale della nostra comunità. Saperla valorizzare, nel pieno rispetto della tradizione ma anche in una contemporanea prospettiva di innovazione, costituisce un validissimo strumento per promuovere l'intero territorio e diffonderne la conoscenza anche al di fuori dell'ambito locale.

Sport e tempo libero

Grazie soprattutto alla Lega Nord, l'attuale Governo ha concesso aiuti e sgravi fiscali alle associazioni sportive dilettantistiche, che da sempre consideriamo fondamentali per il loro ruolo di alta utilità sociale.

Questi aiuti si traducono in maggiori possibilità di sponsorizzazioni da parte di società e privati, minori imposte e tasse per le associazioni, detassazioni per i premi ricevuti dagli atleti, maggiori possibilità di accesso ai fondi destinati al miglioramento e all'acquisto delle strutture sportive.

Lo sport dilettantistico è stato tenuto in secondo piano da troppi anni: ci si è dimenticati spesso che il suo esercizio può essere vera scuola di salute, di gioco, di igiene mentale, di lealtà e di disciplina.

In un momento come l'attuale, nel quale i nostri giovani vengono continuamente sollecitati da modelli di comportamento nocivi e scorretti, è importantissimo che il Comune garantisca una sempre maggiore incentivazione della pratica sportiva sul proprio territorio.

Adesso che finalmente le associazioni sportive dilettantistiche sono dunque in grado di vivere e non più di "sopravvivere", tocca all'Ente locale.

L'amministrazione comunale lascerà piena libertà di azione alle società sportive per i loro progetti e le loro idee, favorendo l'opera di gestione dei privati. In questo senso le strutture sportive dovranno costituire spazi di aggregazione, soprattutto in quelle zone socialmente più difficili nelle quali sono necessari punti di riferimento.

Sarà utile il collegamento tra attività sportive e programmi di valorizzazione turistica e riscoperta storica, con riferimenti eventuali ai giochi del passato tra cui quelli celtici.

Si cercherà inoltre di incentivare la diffusione popolare e giovanile dello sport con tornei o campionati cittadini, manifestazioni sportive o collegate all'ambiente, che attirino anche chi abitualmente non frequenta gli impianti, con l'obiettivo di favorire la riappropriazione degli spazi urbani.

AMBIENTE (Cristian Tolettini)

La materia ambientale rappresenta una tematica di notevole impatto sulla popolazione e certamente crescente è l'interesse nei confronti del paesaggio in cui viviamo. Purtroppo, ancora oggi, l'attenzione verso la protezione del territorio viene vista, nella maggioranza dei casi, in termini di riparazione del danno e, quindi, quando l'alterazione è avvenuta. Sfortunatamente però, non sempre risulta possibile intervenire e ripristinare; alle volte la strada risulta senza ritorno.

Quindi, il legame fra il territorio e chi ci vive deve divenire tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera; il deterioramento e la degradazione del paesaggio sono strettamente

connessi alle nostre abitudini di vita e gli eventuali cambiamenti non possono che ripercuotersi sulla nostra esistenza.

La sensibilizzazione della popolazione circa le questioni ambientali, attraverso una informazione costante e relazioni sulla situazione del territorio, ad esempio per mezzo di strumenti quali rapporti sullo stato dell'ambiente, indagini conoscitive, ecc., rappresenterebbe quindi un'occasione di sicuro interesse ed approfondimento. Avvicinare la gente a queste tematiche costituirebbe il primo passo verso uno sviluppo sostenibile del territorio.

La programmazione e la progettazione di interventi in ambito paesaggistico, al fine della tutela del territorio e della popolazione in esso collocata, devono essere attuate, non solo attraverso la comunicazione, ma anche con incentivi ed opere dirette quali:

- azioni mirate di risanamento (recupero, pulizia, bonifica dei siti degradati);
- protezione e conservazione di aree a particolare pregio attraverso, per esempio, l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale (evitando di imporre vincoli troppo rigidi), o mediante l'inserimento di specifiche norme nei piani regolatori);
- studi di fattibilità, ricerche in materia di tutela e risanamento delle acque, nonché delle diverse tecniche di depurazione, delle risorse idriche sotterranee e delle risorgive (l'acqua rappresenta un bene primario ed un patrimonio da tutelare e salvaguardare);
- attività di monitoraggio chimico, fisico e biologico della qualità delle acque superficiali e sotterranee con controlli sugli scarichi;
- indagini sull'assetto idrogeologico e le aree di dissesto.

Ecco perché per le Province i piani territoriali di coordinamento provinciale possono configurarsi come un importante strumento di armonizzazione, non solo del patrimonio insediativo, ma anche di quello naturale e paesaggistico, come dispositivi di analisi e controllo dei dissesti e delle situazioni di degrado e quali validi meccanismi di difesa del suolo; inoltre, rappresentano un importante anello di congiunzione fra la pianificazione urbanistica locale e le indicazioni regionali, nell'ambito e nel rispetto della tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, e mirando verso azioni di co-decisione orientate verso il basso (coinvolgimento dei Comuni nella pianificazione).

Per quanto di competenza, nelle politiche di pianificazione, occorrerebbe prevedere quale procedura la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nella stesura dei piani e dei programmi sovracomunali. In tal modo, da una parte verrebbero superati i principali problemi della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), causati dall'inserimento della stessa in una fase troppo avanzata del processo di realizzazione delle opere, e dall'altra sarebbe assicurata la verifica a priori della sostenibilità ambientale, in relazione agli effetti delle opere sul territorio (in settori quali per esempio l'industriale, l'energetico, il minerario, quello dei rifiuti o quello della viabilità e dei trasporti).

Accurati controlli dovrebbero essere effettuati sulle strutture di telecomunicazione, per assicurare ai cittadini che da elettrodotti, impianti di diffusione radiotelevisiva e di telefonia cellulare, non provengano emissioni superiori ai limiti di legge, e garantendo al riguardo, una specifica attenzione ai siti sensibili quali scuole, ospedali e nuclei insediativi intensamente abitati.

A tal fine potrebbe essere utile:

- individuare specifiche aree ad "attrezzature tecnologiche" in sede di predisposizione di piani regolatori;
- stipulare apposite convenzioni con i gestori degli impianti per la localizzazione delle antenne in aree prestabilite.

In materia di inquinamento acustico, si ricorda l'importanza della predisposizione in ambito comunale dei Piani di zonizzazione acustica, al fine di individuare sul territorio aree omogenee con specifici livelli di classificazione (dal D.P.C.M. 01/03/91 che fissa i limiti massimi di esposizione al

rumore in ambiente abitativo ed esterno, alla L. 447/1995 “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*” e successivi decreti attuativi), adeguando poi gli strumenti urbanistici. Alle Province compete il coordinamento e l’armonizzazione dei sopradetti Piani.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, le Province dovranno assicurare l’effettiva applicazione del Piano Provinciale dei Rifiuti Solidi Urbani (da D.Lgs. 22/1997, decreto Ronchi), dove adottato, con i Comuni attivi promotori nello sviluppo e nella attuazione della raccolta differenziata; ciò potrà essere ottenuto attraverso:

- campagne informative di sensibilizzazione anche con iniziative didattiche nelle scuole;
- agevolazioni economiche per le utenze domestiche e commerciali;
- agevolazioni per la raccolta differenziata delle frazioni umide (favorendo per es. il compostaggio) e delle altre frazioni, con azioni miranti a diminuire fattivamente il carico del residuo rimanente (il decreto Ronchi porterà, una volta attuato, all’introduzione della tariffa ed alla definizione dei costi attraverso la quantità di rifiuti effettivamente prodotta) e riducendo lo smaltimento in discarica.

Infine, l’incentivazione della termodistruzione, con recupero energetico di quei rifiuti che non potrebbero essere differenziati e recuperati, potrebbe essere favorita quale attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (fra l’altro il recente D.Lgs. 387/ 2003 ha inserito i rifiuti fra le fonti energetiche ammesse a beneficiare del regime riservato alle energie rinnovabili); in quest’ultimo caso è però opportuno tenere in considerazione la delicatezza della tematica ed il possibile impatto sulla popolazione.

Le recenti disposizioni legislative in materia di energia (fra gli altri il D.Lgs. 387/2003, di “*attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità*”) hanno come obiettivo l’incremento dell’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, ecc.); ecco perché risulta necessario ed auspicabile favorirne lo sviluppo e l’impiego nell’ambito delle misure volte a ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra, anche in relazione agli impegni assunti dall’Unione europea con l’approvazione del protocollo di Kyoto. Inoltre, al fine di tutelare la qualità dell’aria, spetta alla Provincia il controlli sugli impianti termici (ex D.P.R. n. 412/93 e D.P.R. 551/99), mentre specifiche indagini dovrebbero essere effettuate sulle emissioni in atmosfera provenienti dai settori produttivi, con predisposizione di progetti di monitoraggio delle sostanze organiche volatili.

Il rispetto della qualità dell’aria e dell’ambiente in generale può essere ottenuto anche attraverso:

- la predisposizione di agevolazioni ed incentivi per le imprese che investono in tecnologie innovative a basso impatto ambientale e per quelle impegnate nella riduzione degli scarichi inquinanti;
- il sostegno alla certificazione di qualità ambientale;
- la promozione dell’uso dei mezzi pubblici, favorendone per esempio l’utilizzo gratuito in giornate prestabilite.

In tema di prevenzione e nella gestione delle eventuali situazioni di emergenza, importante sarà accrescere l’organizzazione e la collaborazione delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, mediante l’ampliamento della dotazione di mezzi e materiali, il potenziamento delle sedi, ed aumentando la sicurezza e la conoscenza degli Operatori Volontari con appropriati e frequenti corsi di formazione e aggiornamento, seguiti da addestramenti ed esercitazioni di verifica. I Volontari di Protezione Civile, infatti, che meglio di tutti conoscono il proprio territorio, sono lo strumento principale per sorvegliare le zone a rischio, lanciare l’allarme in modo tempestivo ed effettuare i primi interventi in caso di necessità.

In questo ambito, importante sarà il ruolo delle Province e dei Comuni (in base alle competenze attribuite agli enti locali dalla normativa vigente), attraverso la predisposizione di appositi Piani di emergenza (utili a coordinare le forze dell’ordine e gli interventi di soccorso), con l’attivazione di appropriati sistemi di allerta per la cittadinanza, attraverso anche i mezzi di comunicazione locale e

predisponendo specifici piani di evacuazione. Anche l'attivazione di corsi e programmi di educazione ambientale nelle scuole potranno favorire il processo di sensibilizzazione alla sicurezza, ottenendo così una adeguata preparazione nei casi di emergenza.

In ambito naturalistico, occorrerà monitorare e censire le popolazioni animali e vegetali e, se necessario, la Provincia potrà intervenire con progetti di reintroduzione e ripopolamento, e limitando nel contempo l'eccessiva diffusione delle specie alloctone (non originarie) e/o infestanti.

Così, se da un lato è evidente l'importanza di azioni per la tutela dell'ambiente, dall'altro non possiamo dimenticare quelle attività che, a pieno titolo, fanno parte della nostra tradizione e della nostra cultura e che vanno quindi salvaguardate poiché contribuiscono a mantenere integro il territorio. Ci riferiamo alla caccia e alla pesca che sono però di competenza provinciale.

Al fine di valorizzare e promuovere la conoscenza delle tipicità locali, dei siti a rilevanza paesaggistica e la presenza di specie rare e protette nel territorio, si propone di realizzare specifica cartellonistica, e/o di utilizzare quella presente, inserendo l'indicazione della peculiarità presente a particolare valenza ambientale attraverso, per esempio, la collocazione di apposita dicitura ("Presenza stanziale del ...", "Luogo di riproduzione del ...", o "Habitat naturale del ..." ecc.) anche al di sotto del nome del Comune di riferimento.

E' evidente, quindi, l'importanza di tutelare l'ambiente e salvaguardare il prelievo delle risorse naturali, ma nello stesso tempo, qualsiasi azione intrapresa dovrebbe orientarsi verso operazioni di prevenzione e non di repressione.